

intendimenti di trasparenza, più volte enunciati dal Governo, tale inaccettabile comportamento omissivo che sembra rivolto a coprire fatti che potrebbero nascondere favoritismi, clientelismi, incompatibilità, illeciti intrecci e conflitti di interessi, con le conseguenti responsabilità amministrative e giudiziarie. (3-04519)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

—
IV Commissione

MOLINARI e ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la IV Commissione difesa ha approvato in data 3 novembre 1998 una risoluzione che impegnava il Governo ad avviare un programma destinato alla costruzione di nuove caserme in particolare al Sud del Paese, in considerazione del fatto che quest'area sta assumendo una sempre maggiore rilevanza dal punto di vista della sicurezza nazionale a causa delle numerose emergenze legate al fenomeno dell'immigrazione clandestina, all'instabilità del Mediterraneo ed alla protezione civile —:

se sia prevista a breve termine la realizzazione di tale programma, se interesserà in modo particolare la regione Basilicata e se siano già state individuate le aree per la localizzazione delle caserme. (5-06924)

RUFFINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il caporale Massimo Marcon, di venti anni, di Maggio Udinese, volontario in ferma breve nel secondo battaglione alpini « Monte Cervino » di stanza alla caserma Vittorio Veneto di Bolzano, è morto scivolando in un canalone e sbattendo violentemente la testa;

il militare faceva parte di una pattuglia uscita sul monte Zoncolan nei pressi di Sutrio (Udine) nel quadro della esercitazione multinazionale « Esperia » —:

quale sia la ricostruzione del tragico incidente e delle sue cause e quali iniziative il Governo abbia avviato per accertare le cause e le eventuali responsabilità. (5-06925)

RIZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 ottobre 1999 il comando della brigata alpina Julia ha reso noto che nel corso di un'esercitazione svoltasi in località Priola di Sutrio, in provincia di Udine, il caporale Massimo Marcon, che stava rientrando nella notte precedente al campo base dopo un'escursione in quota, è precipitato in un canalone perdendo la vita;

il predetto comando di brigata ha altresì informato che i soccorsi sono scattati immediatamente, ma ha ammesso che il corpo dello sfortunato giovane è stato rimosso soltanto nella mattinata dello stesso 26 ottobre, a mezzo di un'eliambulanza —:

le circostanze in cui si sia verificato l'incidente costato la vita al predetto caporale Marcon ed il modo in cui sia stato soccorso; le ragioni per le quali il medico legale intervenuto sul luogo dell'incidente, pur avendo constatato il decesso, non abbia autorizzato la rimozione del cadavere, ritenendo preferibile il ricorso ad un'eliambulanza il giorno dopo; se le condizioni meteo non sconsigliassero l'effettuazione e la prosecuzione di manovre di dubbia utilità in un ambiente rischioso e all'approssimarsi dell'oscurità. (5-06926)

LAVAGNINI, GIANNATTASIO e APREA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 504 del 1997, prevede, all'articolo 2, comma 4, che il termine per la presentazione della do-

manda per il rinvio del servizio militare, per coloro che frequentano la scuola superiore, sia nel 1999, il 30 settembre; l'articolo 3, comma 8, prevede, per coloro che frequentano il primo anno di università la scadenza del suddetto termine il 30 settembre, mentre per coloro che sono iscritti agli anni successivi al primo, la scadenza è quella del 31 dicembre;

molti cittadini, che dovevano presentare domanda di rinvio militare, si sono trovati in grave difficoltà confidando nella « tradizionale » data del 31 dicembre che usualmente viene prevista come termine ultimo per il rinvio militare e lamentano la mancanza di una sufficiente informazione soprattutto su temi come quello del rinvio militare che coinvolge direttamente migliaia di giovani e famiglie. In particolare è da ricordare il caso di un cittadino della provincia di Milano che ha effettuato la domanda di differimento della visita di leva il 21 maggio 1999 e sul documento era indicato che entro novanta giorni avrebbe ricevuto il provvedimento di concessione o di diniego. Trascorso tale termine questo documento non era pervenuto al soggetto di cui sopra, il quale successivamente, dopo varie trafale negli uffici preposti, ha saputo che il termine per la presentazione della domanda di rinvio del servizio di leva era scaduto;

il cittadino vive quotidianamente in una situazione di disagio provocata dal fatto che vengono trascurati alcuni suoi elementari diritti quali quello di essere informato in maniera certa e sicura su avvenimenti e fatti di grande rilevanza pubblica come nel caso delle mancate informazioni sulla data del rinvio del servizio militare;

questo caso coinvolge direttamente anche le responsabilità della pubblica amministrazione molte volte non in grado di fornire agli utenti notizie certe e precise -:

quali iniziative intenda adottare, anche attraverso strumenti legislativi, per rivedere le norme in oggetto ed assicurare quei cittadini che non hanno potuto, magari per pochi giorni e per la scarsa in-

formazione ricevuta, rinviare il servizio militare, e per prevedere, per il futuro, forme di diffusione dei provvedimenti di rilievo che possano agevolare il cittadino nella conoscenza di fatti o notizie come quelli enunciati nella premessa. (5-06927)

IX Commissione

GIARDIELLO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

si sono verificati gravi disagi ai viaggiatori in collegamenti da Roma verso il Mezzogiorno dovuto non solo al nuovo sistema di Termini -:

quali iniziative siano in atto per assicurare agli utenti servizi efficienti.

(5-06928)

URSO e SAVARESE. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

lunedì 11 ottobre 1999 per la città di Roma avrebbe dovuto essere, come riferisce un quotidiano « il primo giorno della nuova era dei trasporti romani », invece « è stata una disfatta su tutti i fronti: ferrovie, aeroporti e infine le strade intasate dagli autobus introdotti per ovviare alla scomparsa dei treni ». In particolare, la stazione Termini, i cui servizi erano stati sospesi per due giorni, sabato e domenica, per permettere la messa a punto del nuovo sistema « Acs » per il controllo automatizzato dei treni, ha subito un vero e proprio *black-out* con enormi disagi per i passeggeri, coinvolgendo poi nella giornata anche le altre stazioni romane. Nel frattempo, l'aeroporto di Fiumicino veniva anch'esso paralizzato per la « mancanza di carburante », fatto grottesco e incredibile per un paese civile che dovrebbe essere attrezzato a ben altri inconvenienti;

il Ministro dei trasporti Treu e il sottosegretario Danese si sono prodigati a cercare di sminuire l'accaduto, come se fosse normale in una nazione moderna la paralisi totale dei trasporti da e per la Capitale e questo a poche settimane dall'inizio dell'Anno Santo, con quali conse-

guenze economiche e sull'immagine del Paese è facile immaginare. Tra l'altro, in merito a quanto accaduto a Fiumicino, Treu ha affermato che « valutare l'accaduto è, comunque, di competenza dei gestori dello scalo romano »;

secondo quanto affermano le stesse Ferrovie i disagi continueranno per almeno altre 48 ore, mentre per l'aeroporto di Fiumicino si sostiene che il carburante potrebbe « non essere assicurato » fino alle 12 di mercoledì; in pratica si annunciano altri due giorni di *black-out*;

per i prossimi dieci giorni sono previsti scioperi a scacchiera in vari settori dei trasporti: aerei, traghetti, treni, autoferrotrenvieri, spesso imputabili direttamente alle inadempienze del Governo;

in Commissione trasporti, durante il dibattito sulla vicenda sollecitato dall'interrogante svoltosi martedì 12 ottobre 1999, è emerso che alcuni commissari, durante un sopralluogo alla stazione Termini, avevano sollevato dubbi sul fatto che fosse sufficiente la sospensione programmata di due giorni per installare il nuovo sistema « Acs » ma i responsabili dell'Ansaldo e delle Ferrovie avevano dato ampie assicurazioni -:

come mai il dicastero abbia sottovalutato quanto accaduto e quali interventi abbia predisposto e intenda predisporre affinché non si ripetano. (5-06929)

EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con l'attivazione a Roma Termini del nuovo sistema informatizzato di comando degli scambi e di controllo del traffico ferroviario (ACS), si è prodotto il caos nella situazione di Roma e in gran parte della rete ferroviaria nazionale;

il disservizio ha causato gravi disagi e danni economici agli utenti, molti dei quali hanno giustamente protestato e sono stati ingiustamente malmenati dalle forze dell'ordine;

per imperizia e approssimazione si è sprecata una duplice occasione: da una parte per rilanciare l'immagine e l'operatività delle ferrovie dello Stato e del trasporto ferroviario agli occhi degli utenti e della più ampia opinione pubblica, nell'unico modo davvero credibile, cioè facendo funzionare bene il servizio; dall'altra per valorizzare l'Ansaldo, Azienda produttrice del sistema ACS, nel mercato nazionale ed internazionale dell'alta tecnologia;

con incredibile leggerezza e scarso senso del ridicolo, si è pensato di pubblicizzare, con costosissimi inserti sui maggiori quotidiani nazionali, la bontà del nuovo sistema informatizzato (« il più moderno d'Europa »), quando lo stesso stava dando pessima prova di sé, provocando pesanti disservizi al traffico ferroviario e gravi disagi ai viaggiatori;

gli autori della pessima iniziativa pubblicitaria oltre al cattivo gusto, hanno così dimostrato di avere scarso senso pratico e una visione pericolosamente semplificata della realtà che porta a prediligere il comodo e rassicurante mondo virtuale in sostituzione del più complesso e contraddittorio mondo reale;

si doveva e poteva dimostrare che le ferrovie, opportunamente innovate, funzionano bene al servizio dei cittadini e dell'economia nazionale e possono davvero svolgere quel ruolo di « asse portante » del trasporto; al contrario anche in questa occasione si è solo riusciti a fornire nuovi argomenti ai nemici delle ferrovie;

la auspicata innovazione tecnologica, tanto necessaria al trasporto su rotaia, non può e non deve trasformarsi in un calvario per gli utenti;

nonostante le molte affermazioni tranquillizzanti dei massimi responsabili delle ferrovie dello Stato, la situazione del traffico dopo quindici giorni non appare ancora sotto controllo -:

quali iniziative si intendano assumere per individuare i responsabili del non corretto funzionamento dell'ACS per consen-

tire il tempestivo ritorno alla normalità del servizio ferroviario. (5-06930)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BENVENUTO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

sono in fase di ripresa le trattative per la vertenza aziendale Ilva, impresa che già in passato si è avvalsa della facoltà, concessale dal Governo, di assumere 2.000 giovani con contratto di formazione-lavoro, senza tuttavia rispettare i vincoli relativi alla preferenza da accordare a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, come previsto dalla normativa vigente in materia;

è apparsa sui giornali una notizia secondo la quale il ministero dell'industria e quello del lavoro avrebbero concesso alla stessa azienda la possibilità di collocare in mobilità, per il periodo equivalente a quello necessario per la maturazione dei requisiti richiesti ai fini del prepensionamento, 700 lavoratori, e di porre altri 700 dipendenti in cassa integrazione per ristrutturazione aziendale, allo stesso tempo autorizzando l'assunzione di giovani con contratto di formazione-lavoro. Ciò in assenza di innovazioni agli impianti o ai cicli di produzione tali da giustificare una richiesta del genere e mentre si registra un elevato numero di ore di lavoro straordinario —:

se quanto riportato corrisponda al vero e se non ritengano che un'operazione di questo tipo produrrebbe ripercussioni negative sul territorio tarantino con l'espulsione di 1.400 lavoratori non anziani, oltre ad aggravare il bilancio dell'Inps proprio quando tutte le forze politiche, sociali, istituzionali ed il Governo si pongono il problema di ridurre la spesa previdenziale. (5-06915)

RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 10 ottobre 1999 il signor Nerio Campagnolo era alla guida di un automezzo semirimorchio frigorifero bianco, Volvo FH 12 targato AJ 620 BN/AA44538 di proprietà della ditta «Fratelli Caon» di Villa del Conte (Padova) diretto in Polonia a Krakow con un carico di uva; dalle ore 21,30 del 10 ottobre, orario dell'ultima telefonata ai suoi parenti in Italia, appena superata la frontiera della Repubblica Ceca di Mikulov, è scomparso senza lasciare alcuna traccia e lasciando nell'angoscia e nella preoccupazione i suoi familiari;

il giorno 13 ottobre è stata segnalata la scomparsa all'ambasciata italiana a Praga che si è immediatamente interessata al caso;

il 17 ottobre due fratelli di Nerio Campagnolo e il datore di lavoro si sono recati nella Repubblica ceca e a Breklav sono stati individuati indizi e tracce relativi al carico trasportato dal signor Campagnolo —:

se il Governo italiano sia a conoscenza di questa drammatica situazione e se abbia avviato contatti con le autorità della Repubblica ceca sollecitandone un forte impegno investigativo nella ricerca del signor Campagnolo e del suo automezzo;

se siano stati assicurati ai familiari, agli amici, ai colleghi di lavoro, i supporti necessari per la ricerca dello scomparso;

quali altri atti concreti il Governo italiano sia in grado di mettere in campo per affiancarsi alla ricerca dei familiari, dell'Amministrazione comunale, dei colleghi di lavoro ed in particolare quali siano stati gli atti concreti fino ad oggi realizzati dall'Ambasciata italiana nella Repubblica ceca. (5-06916)

LANDI DI CHIAVENNA e CONTENTO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

Parmalat spa società indirettamente controllata attraverso la *holding* Parmalat